

CHIARA FRUGONI, *Due papi per un giubileo. Celestino V, Bonifacio VIII e il primo Anno Santo*, Rizzoli, Milano, 2000, pp. 261, cm 14x19, rilegato con sovracoperta, inserto iconografico a colori, lire 28.000.

La cura grafica ed editoriale trova riscontro nella scrittura scorrevole, gradevole, con puntuale documentazione nelle abbondanti note. Un altro gradito contributo all'anno giubilare di cui si presentano le origini, con la preoccupazione di inquadrarlo nella storia della Chiesa. L'accostamento di due papi tanto diversi nella tradizione storiografica inira a delineare, con felice metodo di indagine innovativo, un processo che trova sostanziale continuità tra la "Grande perdonanza" celestiniana e l'"anno centesimo" di Bonifacio, senza trascurare l'indulgenza plenaria della "Porziuncola" francescana. Allo stesso tempo, la Frugoni insiste nella dimensione temporale e politica di un avvenimento voluto da entrambi i pontefici, molto sensibili al prestigio personale, preoccupati di favorire gli amici (che fossero gli Spirituali o la "famiglia") e isolare i nemici (interni al movimento francescano nel primo caso, e i Colonna e Filippo il Bello nel secondo caso), dare un impulso al rinnovamento spirituale della Chiesa o affermare la teocrazia codificata poi nell'Unam sanctam (1302).

Sobri ed efficaci i passaggi (illustrati con "exempla") per inquadrare la sostituzione del "pellegrinaggio armato" (le crociate) con i pellegrinaggi pacifici e penitenziali e il "modificarsi della geografia dell'al di là e la nascita del purgatorio". Forse memore di Francesco e l'invenzione delle stimmate della stessa Frugoni (Einaudi 1993), le note di copertina parlano più sbrigativamente di "invenzione" del purgatorio che, nel testo, fortunatamente, trova un supporto più corretto nell'analisi ripresa dal Le Goff e dall'evoluzione della dottrina cattolica a partire di sant'Agostino e san Gregorio Magno.

Particolarmente interessante l'accurato studio dei reperti iconografici (riportati nell'inserto a colori) che permettono di ricostruire non solo la personalità dei protagonisti raffigurati e il concatenarsi degli eventi, ma anche di suggerire credibili ipotesi sui risvolti "temporali" del giubileo nel quadro del progetto teocratico di Bonifacio VIII.

(Salvatore Spera)